



CRONACA

*Varie ipotesi
per valorizzare
l'oggetto
che ci identifica
nel mondo*

*Pila idraulica a magli multipli
del XVIII sec. conservata
all'interno delle cartiere di Fabriano*

Come ripartire dalla carta

di ALESSANDRO MOSCÈ

Durante la campagna elettorale si è parlato spesso del prodotto carta che caratterizza universalmente Fabriano. Ma cosa fare per valorizzarlo meglio, per renderlo più visibile e fonte di ricchezza lavorativa e turistica? Andrebbe riattivato un polo formativo in scienze cartarie, anche perché la produzione artigianale coinvolge più soggetti in una fase di recessione del modello industriale. Si potrebbe formare del personale competente che preveda la riapertura di una laurea in Scienze Cartarie a Fabriano, dove esistono già strutture adatte allo scopo. La formazione appare un elemento essenziale in questo procedimento di sviluppo e identità, anche facendo leva sui fondi europei che andrebbero immediatamente intercettati. Utilizzando le nuove tecnologie (Sandro Tiberi ce ne ha dato un esempio tangibile) si può innestare in circuito virtuoso con stand settimanali aperti al pubblico nel cuore della città. Lo sviluppo territoriale non può prescindere dunque dalla carta, e forse anche la nascita di

un festival specifico potrebbe creare un viatico, un movimento, attenzione su scala internazionale. Siamo la capitale europea della carta e dobbiamo attivarci perché questo riconoscimento attribuito dalla storia si sviluppi in collaborazione sinergica tra enti pubblici e privati. La stessa Fabriano Città Creativa dell'Unesco può favorire, con il suo brand, la creazione di un sistema di rete. Il network Unesco ha infatti come obiettivo la creazione di un legame tra città in grado di sostenere e di fare della creatività culturale un elemento essenziale, offrendo alle realtà incluse una piattaforma internazionale su cui mettere in gioco le esperienze locali in un contesto globale, con l'obiettivo di promuovere idee. E' una buona notizia la presenza di Fabriano al Festival della Letteratura di Heidelberg, in Germania, in un contesto vivo culturalmente e ricco di iniziative, con uno stand del Museo della Carta e della Filigrana. I lavoratori del museo hanno mostrato ai visitatori le antiche tecniche di fabbricazione della carta tramandate dai Mastri Chartai del XIII secolo. Heidelberg è celebre per la sua università:

38.000 studenti, con un alto livello sia per la qualità accademica che per la ricerca. Una realtà con un'economia viva, vibrante, legata a scienze, industria, chimica, servizi, computer-videogames, settore medico-ospedaliero ecc. Ma soprattutto Heidelberg Città Creativa della Letteratura Unesco che ha organizzato il festival dal 21 al 25 giugno, con letture di scrittori internazionali, la presenza di molti editori, stand di libri, biblioteche, autori e presentazione di nuove pubblicazioni su carta Fabriano. Ci si dovrebbe muovere anche per perfezionare la conservazione dei materiali cartacei appartenenti al passato. In questo contesto è necessaria un'interazione tra l'amministrazione comunale e il Gruppo Fedrigoni, azienda specializzata nella produzione di carta per stampa, editoria, etichette, rilegatura e confezionamento. La produzione che esce dalle sei macchine continue (tre piane e tre in tondo), di cui una completamente dedicata alla realizzazione di cartamoneta e prodotti di sicurezza, rende questa realtà invidiabile. Non dimentichiamo, infine, Istocarta, che ha lo scopo di contribuire alla

promozione degli studi di storia della carta, della filigranologia e delle discipline connesse, nonché di promuovere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie. In particolare intende pubblicare i risultati delle ricerche per arricchire la storiografia cartaria; organizzare convegni, seminari, incontri su temi e questioni di storia della carta coinvolgendo studiosi e storici italiani e stranieri; mantenere contatti e scambi culturali con istituti universitari, accademie, musei, biblioteche, archivi storici e con singoli studiosi e ricercatori; tutelare i beni storici, archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali per la fabbricazione della carta; svolgere attività museale di conservazione, manutenzione e fruizione dei beni archivistici e librari, dei reperti archeologici, dei beni storici cartai delle Cartiere Miliani Fabriano; realizzare sinergie culturali con la Pia Università dei Cartai. Ripartiamo dalla carta, ma senza inutili divisioni campanilistiche. Su questo settore cooperazione e messa in sinergia dovranno essere gli imperativi del futuro.